



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08529 DEL DEP. BENZONI
(res. n. 690 del 15 luglio 2026)**

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante, richiamando alcuni recenti eventi critici verificatisi presso le case circondariali di Catania "Piazza Lanza" e di Messina "Gazzi", solleva specifici quesiti in ordine alle condizioni organizzative e strutturali dei due Istituti, alla consistenza degli organici della Polizia penitenziaria, al sovraffollamento e alla gestione delle persone detenute affette da patologie psichiatriche o caratterizzate da particolari profili di pericolosità, si rappresenta quanto segue.

Questo Ministero segue con la massima attenzione la situazione dei predetti Istituti e, più in generale, le condizioni nelle quali il personale di Polizia penitenziaria è quotidianamente chiamato a svolgere i propri delicati compiti istituzionali.

Gli episodi richiamati nell'interrogazione sono stati puntualmente ricostruiti dalle competenti articolazioni dell'Amministrazione penitenziaria, anche al fine di verificare la correttezza delle procedure adottate e l'adeguatezza delle misure organizzative e di sicurezza.

In particolare, con riguardo all'evento verificatosi presso la casa circondariale di Catania, si precisa che esso ha avuto luogo il 10 luglio 2026 e non il 13 luglio, come indicato nell'atto ispettivo.

Il detenuto coinvolto, già sottoposto al regime di sorveglianza particolare previsto dall'articolo 14-*bis* dell'ordinamento penitenziario e collocato nella sezione circondariale di isolamento, ha aggredito alcune unità di Polizia penitenziaria, mentre altri due ristretti hanno contribuito a determinare disordini nel reparto, lanciando suppellettili e bombolette di gas accese contro il personale.

L'intervento degli operatori ha consentito di contenere tempestivamente la condotta aggressiva, di mettere in sicurezza il detenuto e di evitare conseguenze ulteriori per l'incolumità del personale e degli altri ristretti.

Il detenuto è stato quindi accompagnato, su richiesta del sanitario di turno, presso il pronto soccorso dell'ospedale "Cannizzaro" e ha fatto rientro in Istituto nella medesima giornata.

Quanto alle condizioni degli organici, i dati acquisiti restituiscono situazioni differenziate.

Presso la casa circondariale di Messina "Gazzi" la forza operativa della Polizia penitenziaria è pari a 235 unità, rispetto a una dotazione organica prevista di 258 unità, con una scopertura complessiva di 23 unità, concentrata in particolare nei ruoli degli ispettori e degli agenti e assistenti.

Per il personale del Comparto funzioni centrali risultano, invece, presenti 23 unità a fronte delle 21 previste, senza carenze rispetto alla dotazione tabellare.

La procedura di interpello avviata il 12 febbraio 2026 per l'assegnazione del nuovo direttore risulta in fase di definizione, mentre il posto di vicedirettore è già coperto con incarico di durata triennale.

Presso la casa circondariale di Catania "Piazza Lanza", la forza operativa della Polizia penitenziaria è pari a 268 unità e risulta, nel suo complesso, allineata all'organico previsto, anch'esso determinato in 268 unità.

Permangono specifiche scoperture nella carriera dei funzionari, per una unità, e nel ruolo degli ispettori, per cinque unità, a fronte di una unità in eccedenza nel ruolo dei sovrintendenti e di 55 unità in più tra gli agenti e assistenti rispetto alla dotazione prevista.

La titolarità della direzione è stabilmente assicurata sulla base dell'incarico quadriennale conferito l'11 dicembre 2025 e il comando del reparto è affidato a un dirigente del Corpo di Polizia penitenziaria.

Tali dati devono essere letti alla luce delle numerose e concrete iniziative assunzionali e di mobilità già attuate da questa Amministrazione.

Nel maggio 2026 si è concluso il primo corso di formazione per la nomina di 57 vicecommissari, che ha consentito di assegnare una unità a ciascuno dei due Istituti.

A Catania sono state, inoltre, destinate due unità del ruolo degli ispettori all'esito del corso conclusosi il 15 maggio 2025.

Per il ruolo dei sovrintendenti, la mobilità ordinaria del 2024 ha comportato l'assegnazione di due unità a Messina e di una unità a Catania.

Particolarmente significativo è stato l'incremento del personale appartenente al ruolo degli agenti e assistenti.

In occasione delle assegnazioni collegate al 182° e al 183° corso, Messina ha ricevuto 10 unità e Catania 19 unità.

Con il 184° corso, a Catania sono state assegnate ulteriori 12 unità, mentre le assegnazioni del 185° corso hanno consentito di destinare 16 unità a Messina e 21 unità a Catania.

A seguito della conclusione del primo scaglione del 186° corso sono state assegnate altre 3 unità a Messina e 4 a Catania.

Il processo di rafforzamento degli organici è destinato a proseguire attraverso il piano di mobilità collegato al medesimo 186° corso, che contempla ulteriori 1.475 unità nel secondo scaglione e complessive 949 unità nel terzo scaglione, di cui 296 appartenenti al 186° corso e 653 al 187° corso.

Questa Amministrazione mantiene, inoltre, un confronto costante con le rappresentanze del personale e assicura puntuale seguito alle segnalazioni sindacali.

Le criticità relative alla sicurezza e alla gestione del personale presso l'Istituto di Catania, rappresentate dall'organizzazione sindacale CON.SI.PE. con nota del 23 aprile 2026, sono state tempestivamente esaminate dal Provveditorato regionale per la Sicilia, che ha fornito diretto riscontro alla stessa organizzazione già il 30 aprile 2026.

Tale interlocuzione testimonia l'attenzione riservata alle istanze del personale e la disponibilità dell'Amministrazione a proseguire il confronto, nelle sedi istituzionali e secondo le modalità ritenute più efficaci, con le organizzazioni sindacali rappresentative, anche in relazione alle ulteriori esigenze segnalate.

Per quanto riguarda la popolazione detenuta presso la casa circondariale di Catania "Piazza Lanza", l'Amministrazione è pienamente consapevole della particolare pressione cui è sottoposto il predetto Istituto, anche in conseguenza dell'elevato numero di persone arrestate che vi fanno annualmente ingresso.

Proprio per tale ragione il Provveditorato regionale adotta, con cadenza quindicinale, specifici provvedimenti diretti a riequilibrare la distribuzione della popolazione detenuta.

Tra gennaio 2025 e luglio 2026 tali interventi hanno riguardato 583 detenuti; nello stesso periodo sono stati trasferiti dal Provveditorato altri 45 ristretti per ragioni di ordine e sicurezza e ulteriori 20 detenuti sono stati trasferiti fuori distretto, per le medesime esigenze, dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento.

Diversa è la situazione registrata presso la casa circondariale di Messina "Gazzi", dove, alla data dell'11 agosto 2026, erano presenti 251 detenuti, di cui 44 donne, a fronte di una capienza regolamentare di 302 posti.

Anche per detto Istituto è comunque proseguita l'attività di monitoraggio e redistribuzione.

In particolare, tra gennaio 2025 e luglio 2026 i provvedimenti deflattivi adottati dal Provveditorato regionale hanno interessato 238 detenuti, mentre 40 trasferimenti sono stati disposti per ragioni di ordine e sicurezza.

A questi si aggiungono 24 trasferimenti fuori distretto adottati dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento per le medesime esigenze.

Particolare attenzione è riservata alla gestione delle persone detenute affette da disturbi psichiatrici, rispetto alla quale l'Amministrazione penitenziaria opera in raccordo con il Servizio sanitario nazionale, cui compete garantire alle persone detenute e internate prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione equivalenti a quelle assicurate ai cittadini in stato di libertà.

Il competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria monitora costantemente la realizzazione e l'attivazione delle sezioni per la tutela della salute mentale e promuove ogni possibile sinergia con le autorità sanitarie regionali, al fine di rafforzare la rete dei servizi psichiatrici negli istituti e prevenire collocazioni non appropriate.

Sebbene tali sezioni non siano attualmente presenti negli Istituti di Catania e Messina, in ambito regionale sono operative una sezione maschile presso la casa circondariale di Palermo "Pagliarelli" e una sezione maschile e una femminile presso la casa circondariale di Barcellona Pozzo di Gotto.

All'interno della casa circondariale di Catania è, comunque, assicurata l'assistenza sanitaria continuativa nelle ventiquattro ore e sono attivi il presidio per le tossicodipendenze, il gabinetto odontoiatrico e convenzioni con numerosi specialisti.

È inoltre garantita la presenza trisettimanale dello psichiatra e dello psicologo.

Il territorio dispone di strutture ospedaliere ad alta specializzazione e di un reparto di medicina protetta presso l'ospedale "Cannizzaro".

Quando le condizioni sanitarie lo richiedono, il Provveditorato regionale dispone il trasferimento in una sede penitenziaria idonea alla cura.

Tra gennaio 2025 e luglio 2026 sono stati, infatti, trasferiti da Catania per motivi sanitari 22 detenuti, 13 dei quali affetti da problematiche psichiatriche.

Anche presso l'Istituto di Messina è assicurata l'assistenza sanitaria nelle ventiquattro ore, unitamente ai servizi odontoiatrico e fisioterapico e alla presenza di numerose figure specialistiche.

Lo psichiatra e lo psicologo sono presenti con frequenza trisettimanale.

Nel territorio operano, altresì, strutture ospedaliere dotate di unità di terapia intensiva cardiologica e rianimazione cardiologica, nonché un reparto di medicina protetta presso l'ospedale "Papardo".

Nel periodo compreso tra gennaio 2025 e luglio 2026 sono stati trasferiti per motivi sanitari sette detenuti affetti da patologia psichiatrica certificata.

Il complesso degli interventi descritti dimostra come le situazioni rappresentate siano oggetto di costante monitoraggio e di una risposta amministrativa articolata, che comprende il rafforzamento progressivo degli organici, la redistribuzione della popolazione detenuta, l'adozione di trasferimenti per ragioni sanitarie e di sicurezza, il potenziamento dell'assistenza specialistica e la stabile interlocuzione con le rappresentanze del personale.

Questo Ministero continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione delle condizioni dei due Istituti in argomento, assicurando, attraverso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e il competente Provveditorato regionale, ogni ulteriore iniziativa organizzativa e gestionale necessaria a tutelare la sicurezza del personale, la dignità delle persone detenute e il corretto ed efficace funzionamento delle strutture penitenziarie.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)